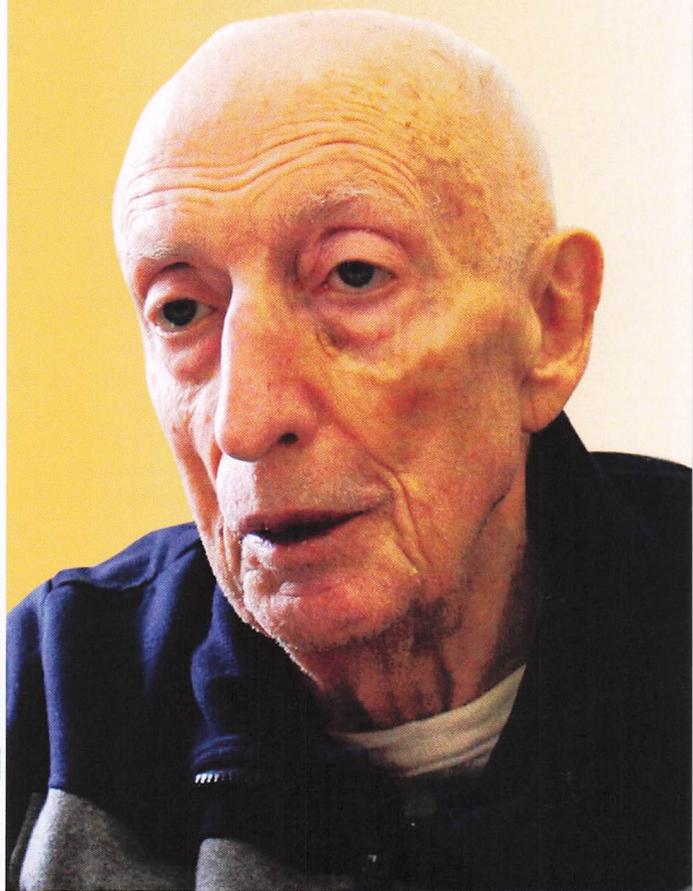


COMUNITÀ
SALESIANA
"MARIA
AUSILIATRICE"

CASA MADRE
via Maria Ausiliatrice 32
TO



**Don Giovanni
Tagliero**

SALESIANO
SACERDOTE

Cari confratelli,

abbiamo la gioia e la fierezza di aver fornito al Regno dei Cieli un uomo intelligente, buono, modesto, con un pizzico di ingenuità che lo rendeva simpatico a tutti. Don Giovanni Tagliero, grande amante della montagna ha scalato il Paradiso il 21 gennaio 2015 all'età di 90 anni. Nel suo caso, è confortevole certezza quello che dicono le nostre Costituzioni: "Per il Salesiano la morte è illuminata dalla speranza di entrare nella gioia del suo Signore" (C54). E' la nostra fede. Era soprattutto la sua grande fede.

Guardando le date biografiche della vita di don Giovanni, possiamo scoprire come abbia trascorso i suoi anni dedito alla missione salesiana dal 18 agosto 1946, data della professione perpetua, fino al 21 gennaio 2015 data della sua morte. Ricordiamo con ringraziamento nella nostra preghiera, a nome della Congregazione Salesiana, i suoi genitori, Maria e Vittorio.

Era nato a Cortemilia (Cuneo), il paese dell'Alta Langa, capitale della nocciola, Diocesi di Alba. Un paesino a terrazze, circondato dalle montagne che veglieranno il buon Giovanni per tutta la sua lunga vita. Aveva tutte le doti del bravo montanaro: la calma, la pazienza, la forza e un'eccezionale resistenza fisica che gli consentiranno di scalare tutti i quattromila delle nostre Alpi, a cominciare dal massiccio del Monterosa, che ha visto centinaia di volte don Tagliero alla testa di lunghe cordate di giovani salesiani che con pochissima e approssimativa attrezzatura sono saliti al Cristo delle Vette, sul Castore o alla capanna Margherita il tutto rigorosamente in una giornata, perché i soldi per il rifugio non c'erano. Ma bastava lui a garantire la sicurezza e anche quella passione per la montagna che seppe trasfondere nei suoi allievi diventando per loro esempio, guida esperta e trascinatore.

Don Giorgio Gramaglia lo ricorda così: "Per il nostro Don Tagliero l'ultima salita, quella verso la vetta del Paradiso salesiano, è stata lunga e faticosa, ma certamente oggi lui ci conferma che ne valeva la pena.

Lui che aveva cercato di farci assaporare le vertigini delle vette della filosofia, vette che io ho sempre visto avvolte da nere nubi. Invece che sole, che vento sferzante sulle vette dove lui ci ha portati con passo sicuro (quasi sempre), con audacia e con spirito di avventura: la Testa Grigia, il Cristo delle Vette, il Castore, e quella gita alla Capanna Gnifetti, quando siamo partiti a mezzanotte da Gressoney e siamo ritornati per cena, alle 20.00 di sera.

Era nostro Consigliere, preposto quindi alla disciplina, ma non ha mai rimproverato né castigato nessuno, anzi era un buono, un amico; si è perfino iscritto ad un campionato di pallacanestro e giocava con noi in una squadra. E quante altre cose si potrebbero dire di lui. Un requiem è poco. Un GRAZIE maiuscolo è il minimo».

Sono molti a ricordarlo con vero affetto:

«Mi sento molto addolorato per la morte di don Tagliero. Dici bene, è stato soprattutto un amico. La tua, la mia, la nostra vita giovanile salesiana è molto legata alla sua presenza, sempre discreta e simpatica.

E' indimenticabile! Certo, 90 anni non sono pochi, ma quelli che gli restano da vivere nella casa del Padre sono molti di più». (Paolo Serpi)

«Mi associo al ricordo affettuoso e al suffragio per il caro don Tagliero. Lo ricordo per la sua semplicità, le sue lavagnate di cerchi di gesso per spiegare l'idealismo, gli strattagemmi di noi studenti, specie al lunedì, per parlare di altri argomenti e soprattutto la sua passione per la montagna. Con lui abbiamo condiviso tante ascensioni sul Rosa, sulla Testa Grigia, sul Gran Turnalin, sul Corno Bianco, sul Corno Bussola. Davvero era un uomo buono, della cui semplicità magari goliardicamente abbiamo approfittato, ma gli abbiamo voluto bene. Lo accompagno nella preghiera nella sua ultima sublime ascensione verso la gioia e la luce. Un caro saluto». (Don Gianni Mazzali).

«Un affettuoso grande ricordo, riconoscenza, preghiera. Ho ancora i suoi schemi di storia della filosofia: Non ho mai voluto privarmene e sono serviti a tanti! È stato un salesiano gentile e buono. Il Signore lo accolga e così pure la schiera dei filosofi... se sono in paradiso!» (Giancarlo).

«Conobbi don Giovanni Tagliero già a Novara dove sono stato trasferito subito dopo la mia ordinazione nel 1991 da Roma. Don Gianni, come lo chiamavamo, in quel periodo insegnava filosofia nel nostro liceo. Aveva vasta cultura filosofica e storica ed i suoi allievi gli volevano molto bene. Dato però che io avevo altri impegni lo incontravo soprattutto nel refettorio. Talvolta passando attraverso i corridoi lo vedevo seduto dietro la cattedra. Insegnava con molto impegno.

Ciò che ammiravo in lui era la sua voglia di essere informato su ciò che capitava nel mondo. Per questa ragione leggeva i giornali, si informava e guardava soprattutto i programmi televisivi dove si parlava di politica e di problematiche sociali. Dato che negli ultimi anni della sua vita a Valdocco nella Comunità di Maria Ausiliatrice non aveva molti impegni rimaneva davanti al televisore fino a tardi. Questo però non gli impediva di svolgere una regolare vita di preghiera ed una regolare vita comunitaria. Era sensibilissimo all'amicizia dei confratelli, i suoi saluti erano sempre cordiali. Talvolta soggiungeva qualche arguzia e sorrideva». (Don Jozef).

Ci vuole una gran bella vita per lasciare in tante persone un ricordo affettuoso. Tale fu quella di don Tagliero. Aveva fatto l'Aspirantato nella casa salesiana di Benevagienna, culla della vocazione di tanti salesiani della nostra Ispettorìa, dove era entrato a 10 anni. Noviziato a Pinerolo. Prima professione il 13 gennaio 1941. Possiamo dire con ammirazione che è stato nella Congregazione Salesiana 74 anni come salesiano e 60 come sacerdote.

Frequentò con ottimo profitto la teologia alla Crocetta. L'ordinazione presbiterale fu celebrata qui a Torino nella Basilica di Maria Ausiliatrice, il primo luglio dal 1954. Il suo ministero sacerdotale fu ancora segnato da una ricca e solida formazione intellettuale: Laurea in Filosofia ed Equipollenza per l'insegnamento nei licei; Licenza in Teologia alla Crocetta ed Abilitazione in Scienze Umane e Storia a Torino.

Tra le altre attività fu insegnante, catechista, assistente e Consigliere a Foglizzo, a Nave, a Cuneo, a Borgomanero e nell'Oratorio di Valdocco. Come sacerdote, si prestava volentieri per il servizio pastorale nelle parrocchie e in particolare dedicava molte ore di confessionale nella Basilica Maria Ausiliatrice dove arrivò nel 1996.

Mi diceva un confratello che lo aveva invitato a prestare la sua collaborazione all'Ufficio Messe in Basilica: "Accettò subito e volentieri portando avanti l'impegno con molta fedeltà fin che ne ebbe le forze".

Rimase sempre molto vicino alla sua famiglia di origine e sempre socievole e interessato ai problemi della vita della sua comunità e della Congregazione. Nell'Infermeria di Valdocco rimase dal 2010 fino alla sua morte.

La comunità Salesiana di Valdocco Maria Ausiliatrice



Dati per il necrologio:

Don Giovanni Tagliero, nato a Cortemilia (CN) il 12 gennaio 1925, morto a Torino Valdocco il 21 gennaio 2015, a 90 anni di età, 74 anni di vita consacrata, 60 anni di sacerdozio.